

Ospitalieri ad Abbadia Isola.

Testimonianza di un episodio umano, forte e inconsueto.

Mercoledì 14 maggio 2014 è una bellissima e calda giornata di primavera; sono trascorse da poco le tredici, io e mia moglie, (Gianni e Marina), Ospitalieri ad Abbadia Isola, stiamo ultimando il pranzo dopo aver trascorso alcune ore della mattinata visitando l'antica Pieve di Santa Maria Assunta a Cellole per poi sostare brevemente nella vicina San Gimignano assaporando, pur nella confusione generata dalla moltitudine di turisti, quell'atmosfera "medievale" che essa emana.

È un'antichissima chiesa quella di Cellole, ricca di storia e d'arte, posta sull'alto di un colle ma parzialmente nascosta da una serie di cipressi, le cui prime testimonianze risalgono ad alcuni documenti datati 949 e 1011 risultando, al tempo, dedicata a S. Giovanni Battista. Il luogo è particolarmente affascinante ove, il silenzio orante, invita a una sosta di contemplazione e, appunto, di preghiera; non peraltro il complesso è ora una delle sedi della Comunità monastica di Bose, fondata e diretta da Fratel Enzo Bianchi che, come si legge nel sito internet, "è una Comunità monastica di uomini e donne provenienti da chiese diverse, in cerca di Dio nel celibato, nella comunione fraterna, nell'obbedienza al Vangelo..."

Il suono del campanello annuncia l'arrivo del primo Pellegrino della giornata; è ancora un po' presto per l'accoglienza per cui gentilmente rimando a più tardi l'accoglienza invitandolo a pazientare ancora per un po'.

Mentre Marina completa le operazioni di riassetto al termine del breve pranzo, io invece scendo nel cortile antistante il complesso di ospitalità trovando il Pellegrino, accomodato sulla panchina a lato dell'Abbazia dei Santi Salvatore e Cirino, probabilmente intento a scrivere il diario giornaliero.

...Sono Gianni. È un piacere conoscerti e accoglierti nell'Ospitale di Abbadia Isola, una struttura in uso temporaneo della Confraternita Jacopea di Perugia; io e mia moglie Marina stiamo compiendo il servizio di ospitalità in questa bella settimana di maggio.

...Buon pomeriggio....scusa, mi sono accorto di essere arrivato in anticipo sull'orario di accoglienza; sono Luca Filippi di Roma e mi sto dirigendo verso nord, seguendo la Francigena fino a Torino dove, per il momento mi fermerò in attesa che un mio amico, presso cui andrò momentaneamente a soggiornare, non andrà in ferie e proseguirà per un po' con me nel cammino verso Santiago di Compostella. Stamane sono partito piuttosto presto da Siena, ospitato la sera precedente da suor Ginetta...Oggi fa piuttosto caldo....

...Sali...vieni a rifocillarti...ti vedo accaldato.... È vero, fa piuttosto caldo ma vedrai che all'interno della struttura si sta bene, potrai fare la doccia e riposarti; intanto fammi vedere la Credenziale così l'accoglienza sarà regolare... sai, Luca, negli Ospitali della Confraternita, accogliamo solo Pellegrini regolarmente muniti di tale documento a comprova dell'autenticità del pellegrinaggio che essi stanno compiendo. Purtroppo ci sono tante persone che definirei semplicemente "turisti", poco inclini a effettuare un cammino di fede "ad Limina Petri" o, addirittura come te, fino a Santiago o, addirittura, a Gerusalemme...

Luca esibisce la Credenziale della Confraternita rilasciata dallo Spedale di Roma, munita dei timbri fin qui raccolti: La Storta, Campagnano Romano, Sutri, Capranica, Viterbo, Bolsena, Acquapendente, Radicofani, San Quirico d'Orcia, Ponte d'Arbia, Siena, infine eccoci ad Abbadia Isola.

Appongo il bellissimo timbro dello Spedale poi compilo la scheda di accoglienza...Luca Filippi, Roma ecc. ecc.

...Sai Gianni, sono un idraulico, purtroppo di recente licenziato, per cui sono in grado di prendermi, allo stato attuale, alcuni mesi sabbatici per compiere quello che era un mio antico desiderio: andare da Roma a Santiago; poi però, da Santiago, conto di scendere a Lisbona ove dovrei trovare lavoro, così mi è stato promesso !!!...(Mah...)

...Le tue intenzioni sono davvero encomiabili, bravo Luca; ma spero tu sia edotto di quanta strada dovrai percorrere e quanti sacrifici dovrai affrontare...

...Certo, certo, ne sono edotto ma voglio fare questa esperienza per me fondamentale, la trovo importante in questo momento della mia vita...

...Luca, ti servirà un'altra credenziale perché quella che hai non ha lo spazio necessario a raccogliere tutti i timbri in quanto le tappe che ti aspettano sono davvero tante, penso di poterla procurare. Per ora ti accompagno al posto letto, poi vai a farti la doccia e a riposare non prima di esserti dissetato; vieni in cucina a bere qualcosa di fresco che Marina ti ha preparato...

Questo Pellegrino romano, così come si era presentato, non dava l'immagine di una persona affidabile; un fisico magro, "tirato", indefinibile, che il vestire piuttosto dimesso contribuiva ad accentuare; lo zaino poi assomigliava ad un...albero di Natale con alcuni pentolini ed un fornello penzoloni lungo i lati che denotavano peraltro un certo disagio anche di tipo economico e la necessità di farsi da mangiare senza usufruire di trattorie o quant'altro di analogo; naturalmente era privo di cellulare; troppo costoso averlo e mantenerlo!!!. Solo un indirizzo di posta elettronica per essere rintracciato e poter eventualmente dialogare con il mondo, insomma Luca era la metafora di un naufrago in mezzo al mare. Ma chi era poi costui? Era solo un Pellegrino o chissà chi?

Per la verità, a me e Marina, Luca non aveva fatto per nulla una buona impressione anche se, ad un primo approccio, il dialogo era franco e il linguaggio non certo di una persona sbandata in cerca di un recupero morale come si sarebbe potuto ipotizzare a prima vista...; piuttosto ci aveva fatto anche un po' di tenerezza ma soprattutto un senso di compassione.

Effettuati la doccia e il bucato degli indumenti sporchi, trascorso successivamente un momento di relax, ci siamo ritrovati a metà pomeriggio ove, nell'area pranzo, abbiamo potuto lungamente dialogare sulle nostre esperienze di Ospitalieri, di Pellegrini e dei nostri profili personali caratterizzati da gioie ma anche da tanti dolori. Dal canto suo Luca, riferendosi alla sua famiglia, faceva notare che la giornata odierna era per lui particolarmente cara poiché gli ricordava, in particolare, il compleanno di suo nipote. Parlava di questo 14 maggio con un certo entusiasmo...chissà perché !!!

...Gianni, sarebbe opportuno disintasarare il piatto doccia del bagno dei Pellegrini...se hai l'attrezzo idoneo provvedo immediatamente !!!

...Grazie Luca sei stato proprio bravo, mi meraviglio che ti abbiano licenziato; sai, con i tempi che corrono, chi ha mestiere come te non dovrebbe avere difficoltà a trovare lavoro...!!!

Prima di cena io e Luca scendiamo a camminare attraverso il silente, incantato antico borgo di Abbadia poi, grazie ai buoni uffici della Signora Anna, visitiamo l'interno della bellissima Abbazia dei Santi Salvatore e Cirino eretta nel 1001, architettonicamente severa e magnifica nelle sue forme e nell'aspetto esteriore che le pietre e i conci di pietra giallo-ocra, illuminati dal sole, contribuiscono a rendere particolarmente affascinante.

...Luca, ti rendiamo edotto che prima di cena, ai Pellegrini presenti, viene fatta la Lavanda dei piedi a ricordo di quanto Gesù fece agli Apostoli nel Cenacolo.

...Gianni e Marina, ma è una cosa bellissima, quanto mai gradita ma soprattutto una stupenda sorpresa !!!...

...."Siamo felici di accoglierti nel nostro Spedale...Secondo un'antica tradizione accogliamo i Pellegrini nostri ospiti con la Lavanda dei piedi, gesto molto semplice ma anche altamente significativo.

Gesù stesso ha lavato i piedi ai suoi amici Discepoli e ha insegnato loro a fare altrettanto. Ripeterlo ora, significa che ti accogliamo come Lui ci ha insegnato, in spirito di servizio e di amicizia....La Lavanda ci ricorda che nei Pellegrini c'è Gesù Cristo stesso....Per questo, ora, laveremo un piede asciugandolo e baciandolo, come fece la donna del Vangelo che accolse Gesù nella sua casa....

Nel nome di Cristo ti accogliamo nello Spedale di Abbadia Isola; che il riposo ti dia le forze per continuare il tuo cammino verso Santiago de Compostella...Amen".

Ultimato il rito, ci accingiamo a cenare; oggi non ci sono altri Pellegrini che Luca il quale, divora letteralmente due piatti colmi di pasta e il resto che gli viene proposto ma è un vero piacere vedere come apprezza il cibo somministrato; evidentemente le impressioni mie e di Marina non erano sbagliate...tanta fame e poche disponibilità

Mentre Marina riassetta la cucina e prepara la colazione per l'indomani, io e Luca usciamo per un caffè al bar di fronte al piccolo Borgo di Abbadia continuando il dialogo intavolato durante la cena su una pluralità di argomenti senza peraltro addentrarci in aspetti personali che, forse, Luca non vorrebbe affrontare. D'altro canto la mia personalità, il mio carattere riservato e la mia educazione

non sono tali da "scavare" nella sua personalità e nel suo passato anche se la curiosità rimane forte. Rientriamo così all'Ospitale continuando a parlare ma anche Marina è piuttosto riservata e non va oltre un dialogo di pura normalità.

...Gianni e Marina; volevo informarvi che domattina intendo partire molto presto anche perché vorrei arrivare a S. Gimignano per tempo in modo da poterlo visitare bene...non ci sono mai stato !!!

...Luca, noi la colazione la prepariamo già stasera per cui, domattina, puoi riscaldarti il latte, il caffè o il tè e mangiare qualcosa prima di partire; bisogna fare il pieno di "carburante" per affrontare la tappa di domani ...adesso ti insegniamo come riscaldare il caffè o prepararti un tè.

Questo fatto, di partire così per tempo, lascia entrambi perplessi e, se vogliamo, anche sospettosi...con i tempi che corrono....!!!

...Allora buona notte e buon Cammino caro Luca..., chissà che il buon Dio non ci possa far incontrare da qualche parte...

Si lo spero proprio di tutto cuore... grazie di tutto, sinceramente il vostro Luca...

Completiamo i preparativi per la mattina dopo quindi, fatta una ricognizione generale, io e Marina possiamo salire in camera per trascorrere la notte che ci attende.

Non riesco a prendere sonno forse pensando a Luca in partenza così in anticipo, ma perché...???, penso a quel suo modo di essere e di proporsi così malandato e dimesso. Ma chi è in definitiva questo personaggio ???, chissà che passato e con quanti problemi esistenziali !!!, ma perché sta effettuando questo lungo percorso ???, ma perché poi va a cercare lavoro proprio a Lisbona...Mah !!!, Mi assalgono una ridda di pensieri e di domande senza risposta alcuna...

Visti alcuni spiacevoli episodi verificatisi negli anni passati in alcuni dei nostri Ospitali, decido di scendere a prendere la cassetta dei donativi e portarla in camera...non si sa mai !!!!

Alla fine, prendo sonno e mi sveglio poco prima delle sei. Scendo di sotto e mi accerto che Luca non solo è già partito ma non ha fatto stranamente nemmeno colazione. Risalgo e, ridisco, riportando al suo posto la cassetta poi, gettato lo sguardo sul libro dei Pellegrini, mi accorgo che ci sono due foglietti. Luca ha lasciato qualcosa di scritto:

"14-5-2014, S. Mattia Apostolo

Carissimi Gianni e Marina: oggi sono 14 anni che sono diventato prete, in una forma un po' particolare che è quella del lavoro delle mie mani (una volta chiamati preti operai), condividendo la casa con amici anche loro migranti. D'altronde come tutti noi, Pellegrini, camminando verso la Patria che è il volto del Padre, che noi abbiamo conosciuto nel suo Figlio Gesù, che in questa terra veniamo con niente e con niente ce ne andiamo!

Per me è stato sorprendente che oggi, giorno dell'anniversario, mi avete accolto col gesto che più amo del Vangelo: la lavanda dei piedi.

Ci sono dei gesti che hanno profumo e sapore di Vangelo; questo mi avete dato e con questo parto!

"Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Vangelo di oggi, S. Mattia Apostolo).

Grazie, vostro Luca."

Sono letteralmente sconvolto !!!

...Ma perché Luca non ti sei aperto alla verità!!!... avremmo potuto gioire insieme con te che 14 anni or sono, nel giorno di S. Mattia Apostolo, avevi ricevuto l'ordinazione sacerdotale..."Sacerdos in Aeternum". Che gran dono hai ricevuto, caro Luca, ma tu sei stato altrettanto grato ricambiandolo con un comportamento e un'attività pastorale al servizio degli ultimi, "in trincea", un vero missionario nella nostra Società allo sbando e così incredibilmente secolarizzata...!!!

Ecco il perché del 14 maggio!!!... altro che compleanno del nipote !!!., certo, a Lisbona a fare il prete operaio...un'esperienza nuova, all'estero...

Leggo e rileggo, con le lacrime agli occhi e con un'emozione indescrivibile queste righe vergate sui due foglietti che tengo tra le mani che mi tremano tutte !!!, Mi ritornano alla mente alcuni suoi

riferimenti formulati nei discorsi durante il passeggio tra le case di Abbadia; con il senno di poi mi sembra di essere stato come uno dei due Discepoli di Emmaus, che non hanno riconosciuto il Risorto durante il cammino verso il paese; forse bastava essere un po' più "curiosi", ma tant'è: ormai la frittata è fatta.

Fatico a risalire le scale per rendere partecipe Marina dell'accaduto rileggendo il messaggio di Luca. Rimaniamo insieme inebetiti, confusi e increduli, particolarmente dispiaciuti per aver dubitato della sua personalità ma soprattutto della sua integrità morale e della sua onestà.

Ci vengono in mente le parole dell'Apostolo..."non giudicare prima del tempo, ossia fino a che non venga il Signore che svelerà il segreto nascosto e manifesterà i pensieri dei cuori". Non avremmo mai pensato, io e Marina, che alla nostra età potessimo essere stati "attori" di un'esperienza di vita così incredibile e al tempo stesso forte, inconsueta e di forte impatto umano.

Ci troviamo in una situazione imbarazzante; non riusciamo a parlarci. Scendiamo a fare colazione. Siamo soli, senza Pellegrini...Luca è già lontano ma io devo rincontrarlo perché sento dentro di me che è necessario...non so cosa gli dirò !!!

Prendo il telefono e contatto l'amico Folco che sta a S. Gimignano; lo rendo edotto dell'accaduto e lo prego di incontrare Luca da Padre Brian presso il quale dovrebbe andare ad alloggiare; domattina sarò per tempo a Cellole, sulla strada che Lui deve forzatamente percorrere per raggiungere l'abitato di Gambassi Terme.

Quel venerdì 16 maggio, di prima mattina, raggiungo il complesso di S. Maria attendendo con impazienza il transito di Luca il quale arriva con un po' di ritardo giustificato dal fatto di aver sbagliato l'iniziale percorso.

E' un momento emozionante, che entrambi sicuramente ricorderemo per sempre. Ci abbracciamo piuttosto commossi senza proferire parola perché, sicuramente, il silenzio, in quei momenti, valeva per entrambi qualcosa più di tante parole circostanziate, per me anche di scuse per aver dubitato. Il cuore batte forte forte ad entrambi!!!

Gli sguardi si sono incrociati intensamente come a voler esprimere gioia e felicità indescrivibili per questo irripetibile momento. Non riusciamo a proferire che poche banali parole; il pathos aveva raggiunto livelli inimmaginabili.

Facciamo una breve visita all'interno della Pieve ringraziando in cuor nostro Iddio per questo straordinario momento di vita.

Lascio a Luca un bellissimo libretto di Jacques Nieuviarts intitolato "Con il Passo del Pellegrino", un volumetto che tutti dovrebbero leggere e meditare prima d'intraprendere un Cammino, ma anche qualche genere di conforto; sono ben poca cosa, caro Luca, rispetto a quanto, a me e Marina, ci hai voluto "regalare" con questa tua lezione di vita che non dimenticheremo mai. Lo vedo infine proseguire il lungo Cammino per la sterrata che si dirige verso settentrione sparendo all'interno della macchia boscosa;... speriamo di rivederci !!!

...Ciao Luca. Che Iddio ti benedica e, unitamente ai nostri Cari, imponga su di te le sue mani protettrici come quel lontano 14 maggio 2000, allorché il Vescovo ha imposto sul tuo capo le sue mani durante la consacrazione sacerdotale invocando la presenza dello Spirito Santo.

...Buon cammino, caro Luca, non solo sui sentieri che andrai a percorrere fisicamente ma soprattutto per quelli della vita futura che ti auguriamo lunga e fruttuosa, in un "continuum" di generosità al servizio degli ultimi, dei poveri e degli emarginati.

Gianni e Marina da Abbadia Isola. Maggio 2014.

N.B. Luca ha raggiunto Santiago nei primi giorni di settembre ma, anziché andare a Lisbona, i Superiori di Roma lo hanno dirottato a fare il "prete operaio" in Romania; dove non lo sappiamo perché Luca, rispondendo ad una nostra mail per gli auguri di Natale, ci ha solo edotti di questa variata situazione pastorale.